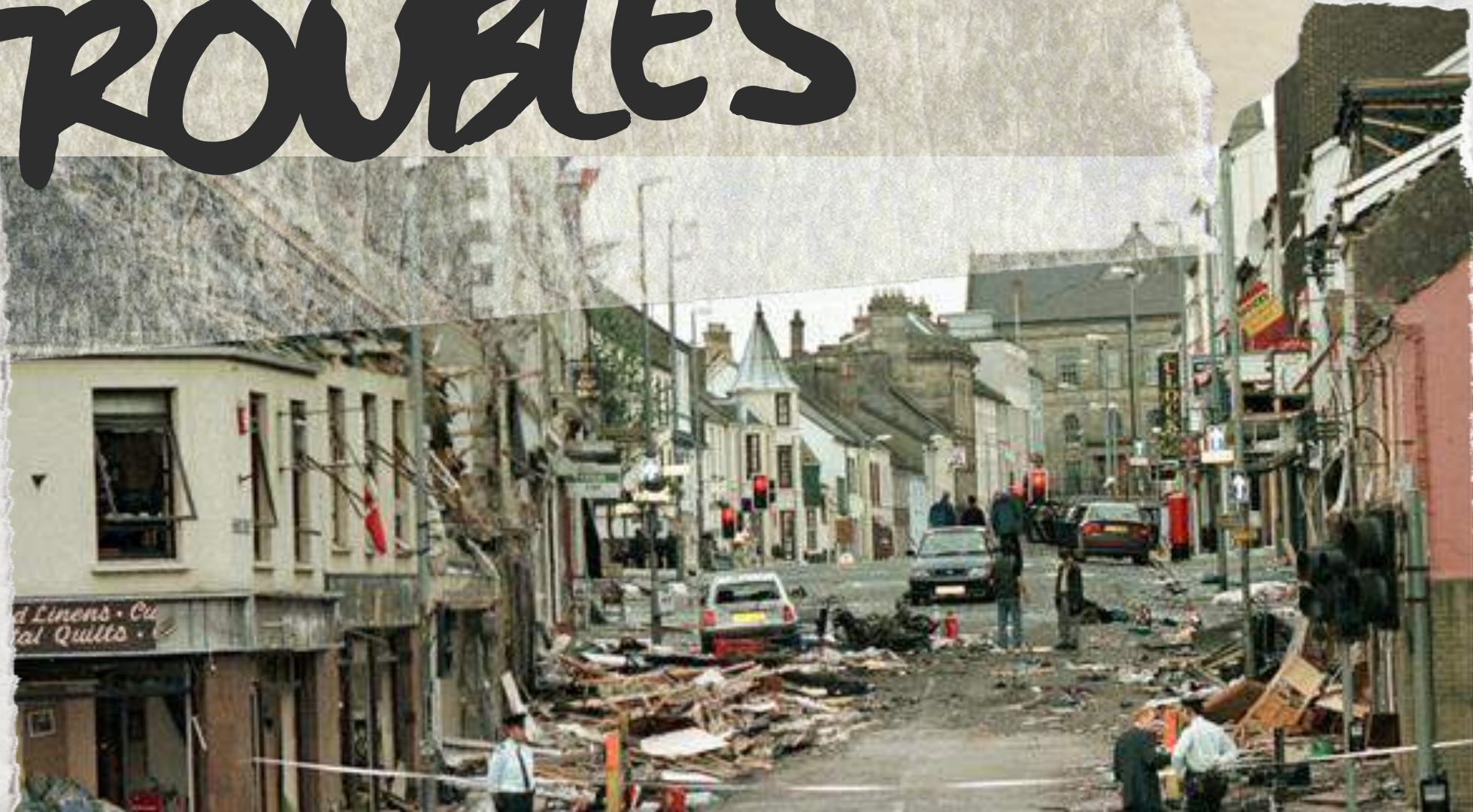


Il racconto per immagini del  
conflitto nord irlandese

# THE TROUBLES



---

## Il conflitto Nord-Irlandese

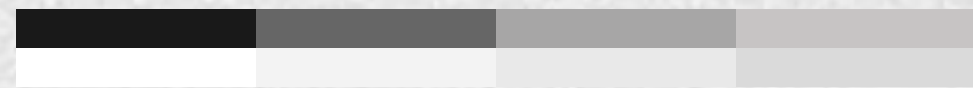
Tra la fine degli anni Sessanta e la fine degli anni Novanta, l'Irlanda del Nord fu segnata da un conflitto a bassa intensità che coinvolse numerosi civili; in questo lungo periodo di guerriglia urbana la popolazione venne costantemente vessata da una pesante occupazione militare e continui attacchi terroristici, che provocarono la morte di migliaia di giovani.

Le due fazioni interessate furono **Unionisti** e **Indipendentisti**; i primi erano a favore della permanenza dell'Ulster (regione nord-irlandese) sotto il controllo della Corona inglese, i secondi portavano avanti l'idea dell'indipendenza e la riunificazione dell'isola sotto un unico Stato.

Le due parti, inoltre, si differenziavano non solo dal punto di vista politico ma soprattutto religioso. I protestanti unionisti e i cattolici repubblicani, infatti, proponevano un modello di vita e società totalmente distanti e, per lunghi anni, apparentemente inconciliabili.



*Un gruppo di bambini che gioca mentre un incendio divampa alle loro spalle, Belfast, Irlanda del Nord, Dicembre 1971.  
(Foto di Keystone/Hulton Archive/Getty Images)*





I disordini, chiamati *Na Trioblóidí* in gaelico e ***The Troubles*** in inglese, cambiarono profondamente la storia dell'Irlanda del Nord, per anni costretta a fare i conti con pesanti ripercussioni sulle libertà individuali soprattutto tra parte cattolica della popolazione. Da subito si crearono due milizie paramilitari armate, quelle repubblicane o indipendentiste, principalmente l'**Irish Republican Army (IRA)** e unioniste, l'**Ulster Volunteer Force (UVF)** e la **Ulster Freedom Fighter (UFF)**.

Lungi dall'essere solo un conflitto scaturito da ragioni religiose, i *Troubles* furono un periodo di profondi scontri sociali e civili. Infatti, la maggior parte della popolazione protestante era quella di storica discendenza inglese e perciò più agiata, che deteneva il potere amministrativo e che sceglieva quindi la classe dirigente. Quest'ultima si vide minacciata dal pericolo di un'eventuale cambio di governo, dopo che a lungo aveva goduto del favore della Corona britannica.

I cattolici, al contrario, provenivano dalla classe operaia ed erano legati al governo della Repubblica d'Irlanda, che guardavano come l'esempio di una nazione libera, finalmente svincolata dalle pressioni e dallo sfruttamento ancestrale inglese.



*Due soldati britannici a Belfast cercano riparo dietro un muro, settembre 1971  
(Getty Images)*



*Una donna volontaria dell'IRA in servizio d'ordine a Belfast ovest con un fucile d'assalto AR18. (Foto di Colman Doyle/Biblioteca Nazionale d'Irlanda)*



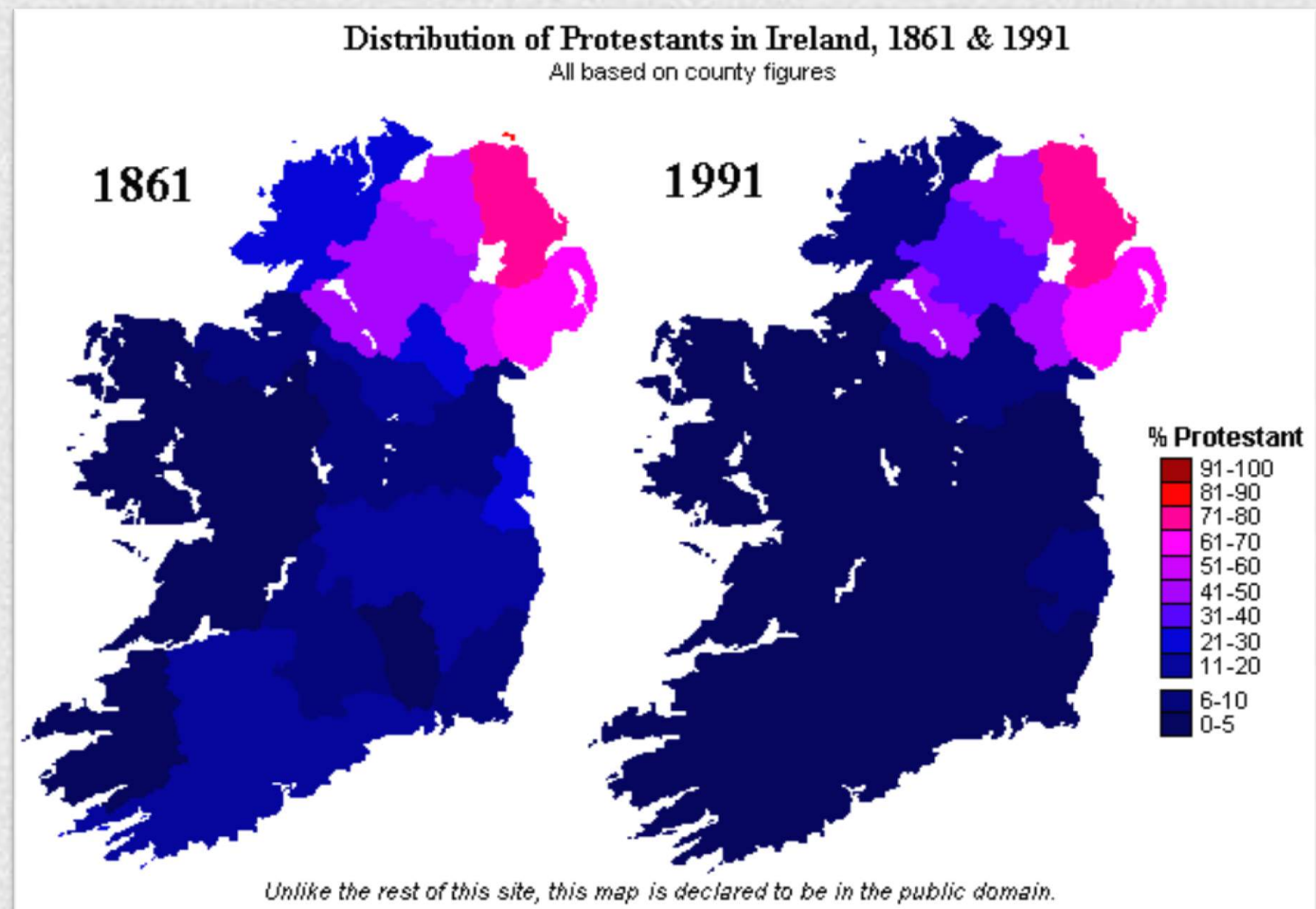
Un bambino partecipa a una protesta per i diritti civili a Belfast, 1968 (Foto di Christian SIMONPIETRI/Sygma via Getty Images)

# Le origini del conflitto

La storia d'**Irlanda** è indissolubilmente legata a quella della Gran Bretagna, che fino al 1922 controllava e amministrava tutta l'isola.

Per comprendere le radici delle ostilità e le dinamiche di potere che si instaurarono in Irlanda del Nord è importante sottolineare il forte dualismo e le differenze nel tessuto sociale del territorio. Questa situazione, già caratterizzata da un difficile equilibrio, venne irrimediabilmente compromessa in seguito alla definizione dei confini nella **guerra d'Indipendenza irlandese del 1922**.

Con il trattato anglo-irlandese, sei delle nove contee che costituiscono l'Ulster (provincia dell'Irlanda nordorientale) rimasero sotto il dominio britannico. In queste zone, la minoranza di fede cattolica fu soggetta a persistenti discriminazioni e violenze di vario genere da parte della maggioranza protestante.



*Distribuzione dei protestanti in Irlanda nel 1861 e nel 1991*

---

# Northern Ireland Civil Rights Association

---

Nella seconda metà degli anni '60, alcuni gruppi di minoranza cattolica, soprattutto negli ambienti studenteschi, si riunirono formando la **Northern Ireland Civil Rights Association**, associazione per i diritti civili. Il loro intento era rivendicare uguali diritti e riforme che non discriminassero la parte cattolica della popolazione.

Il 5 ottobre 1968, durante una delle loro manifestazioni pacifiche nella cittadina di Derry, la polizia intervenne brutalmente sui manifestanti con l'aiuto dei *B-Specials*, un corpo paramilitare ausiliario formato solo da protestanti.

La repressione violenta di civili pacifici, che protestavano per i propri diritti, fu un atto imperdonabile per centinaia di ragazzi e ragazze esasperati da una condizione di perenne oppressione della loro comunità.



*Una marcia per i diritti civili a Derry nel gennaio 1969.*

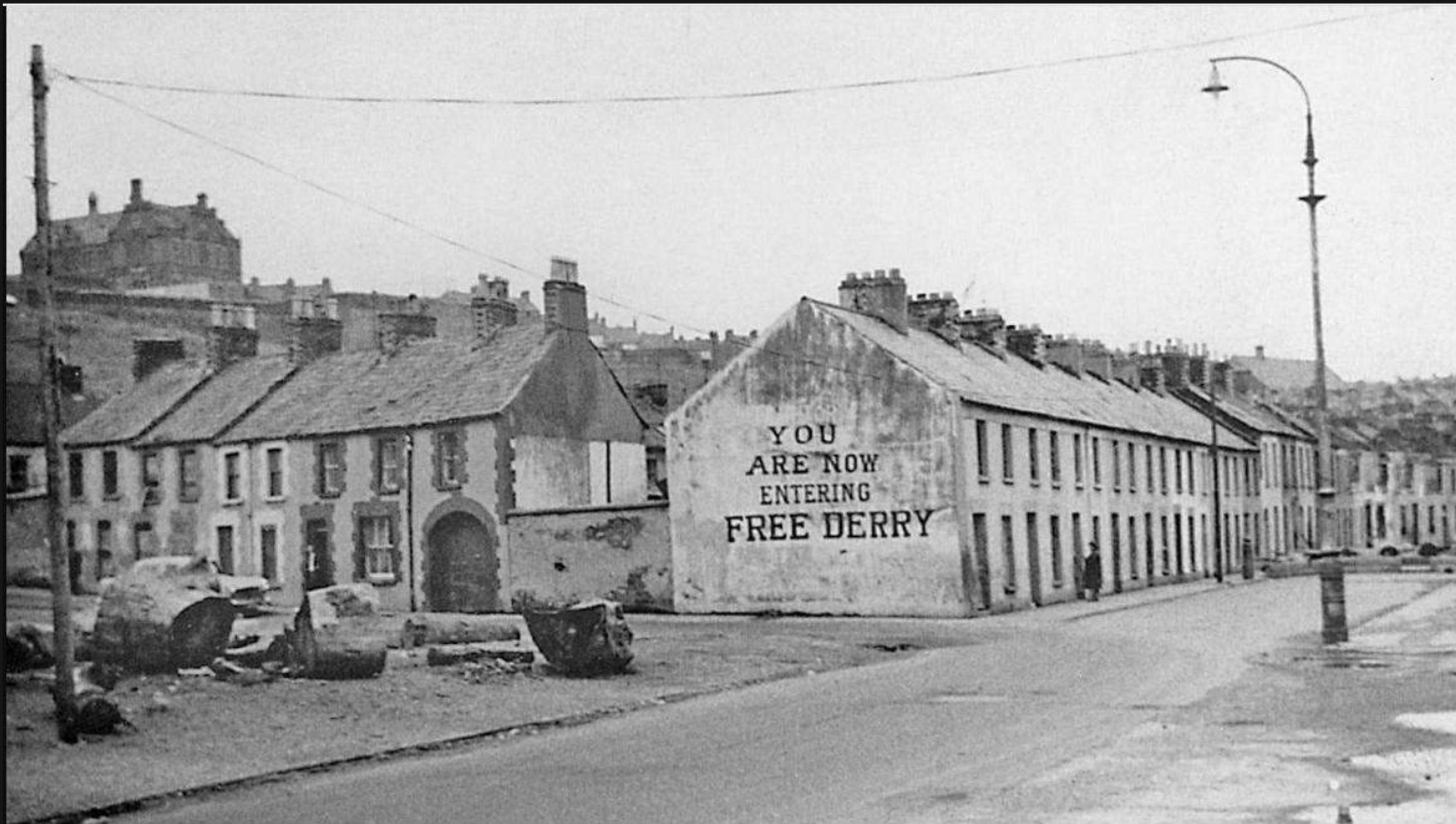
Vi si aggiunse poi la perdita di fiducia nelle istituzioni e nell'apparato delle forze dell'ordine, alle quali in un primo momento si affidarono per contrastare le ritorsioni compiute dai gruppi paramilitari protestanti.

---





*Bambini che giocano con delle fionde tra le macerie a Belfast ovest , 1978.  
(Foto di Chris Steele-Perkins, Foto Magnum)*



*Scritta comparsa su un muro della periferia di Derry nel 1969  
(Foto di Frankie McMenamin)*

---

---

# YOU ARE NOW ENTERING FREE DERRY

La città di **Derry**, chiamata ufficialmente Londonderry, fu uno dei punti nevralgici in cui si svolsero le manifestazioni più importanti, dato l'alto numero dei cittadini cattolici che la abitavano. Proprio qui, sul muro di una casa, comparve la celebre scritta visibile ancora oggi: **You are now entering Free Derry** (State ora entrando nella Derry libera).

Gli scontri si diffusero presto in numerose città, culminando in azioni aggressive e pericolose da parte di gruppi protestanti nei quartieri cattolici di **Belfast**. I residenti cattolici furono velocemente costretti a scappare dalle loro case distrutte e messe a ferro e fuoco.

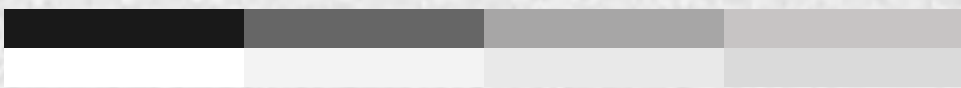
La mattina successiva il governo britannico inviò l'esercito a fronteggiare la situazione.

Ci fu un vero e proprio dispiegamento militare nella città di Belfast, che divise le zone cattoliche da quelle protestanti. Le strade furono sbarrate, invase da carri armati britannici e filo spinato. Lo scenario della guerriglia era cambiato per sempre.

Nel 1970 alcuni membri dell'IRA criticarono l'organizzazione per la risposta, a loro parere, troppo moderata all'assalto dei quartieri cattolici. Insofferenti verso l'immobilità e l'indecisione dei vertici, alcune decine di persone formarono la **Provisional IRA**, nata appunto da una costola dell'**Official IRA**.

Fu questa nuova associazione paramilitare che prese le redini della resistenza armata clandestina nord irlandese, compiendo efferati attacchi terroristici, rapimenti e rappresaglie.

---



---

---

**BLOODY SUNDAY**

---

---





Il 30 gennaio 1972, la **Northern Ireland Civil Rights Association** indisse una manifestazione pacifica a Derry per il riconoscimento dell'uguaglianza civile della popolazione cattolica, la fine della discriminazione sul lavoro, il diritto alla casa e lo stop del voto per censo.

Ma la motivazione principale che scatenò la protesta fu l'introduzione dell'**internment**, una norma che prevedeva l'incarcerazione a tempo indeterminato e senza processo. Provvedimento che fece riempire notevolmente le carceri nordirlandesi, ma anche le file della **Provisional IRA**.

Circa cinquantamila persone scesero in strada, riunendosi a **Bogside**, un piccolo villaggio nella periferia di Derry. Il corteo non autorizzato si mosse poi in una zona popolare, a Creggan, qui all'improvviso il primo battaglione del

reggimento paracadutisti dell'esercito britannico sparò contro i manifestanti e ne colpì 26. **I morti furono 14**, tutti cattolici, sei di loro non avevano neppure compiuto 18 anni.

Gli spari erano diretti sulla folla, che nel frattempo si andava disperdendo e scappava dove poteva. Alcune vittime furono uccise di spalle, alcuni riportarono anche ferite causate da proiettili di gomma e manganelli, altri furono investiti da mezzi dell'esercito.

Le immagini di quel pomeriggio portarono alla luce l'efferatezza della guerra civile nord irlandese, la brutalità e la violenza esercitata sulla popolazione civile destò scalpore in tutto l'occidente.

Prontamente il governo britannico si affrettò a giustificare l'attacco, la versione ufficiale fu che i soldati avessero risposto al fuoco dei

manifestanti, solo dopo il lancio di alcune bombe carta. Riguardo le vittime, inoltre, si disse che fossero direttamente legate a operazioni dell'IRA.

Solo **nel 2010** il primo ministro **David Cameron** presentò le scuse ufficiali alle famiglie delle vittime e, in qualche modo, agli irlandesi. Successivamente il premier rese anche pubblico l'esito dell'inchiesta, riconoscendo che le vittime erano inermi e non armate, quindi l'attacco fu ingiustificato e un totale errore del battaglione dell'esercito.

Il racconto e le immagini di quella domenica pomeriggio, che divenne nota come la **Bloody Sunday**, furono essenziali per una parte della popolazione a convincersi che la strada della diplomazia e delle manifestazioni era inefficace.



*I giovani affrontano i soldati britannici pochi minuti prima che i paracadutisti aprano il fuoco uccidendo 14 persone, 30 gennaio 1972 (Foto di William L. Rukeyser/Getty Images)*



*Alcuni giovani lanciano pietre durante gli scontri con la polizia,  
30 gennaio 1972 William Street, Derry.  
(Foto di Gilles Peress, William L. Rukeyser/Getty Images)*



*Padre Edward Daly tiene in mano un fazzoletto bianco mentre aiuta a liberare la strada ai feriti durante la Bloody Sunday (Foto di Mirrorpix)*





*Regina e Ita McKinney, la figlia e la vedova di Gerald McKinney. Il giovane fu ucciso mentre stava aiutando un uomo ferito, Gerald Donaghey. Da una serie di ritratti dei parenti delle 14 persone decedute, fotografati ciascuno in piedi nel luogo in cui era stato ucciso il proprio familiare. (Foto di Joanne O'Brien)*

---

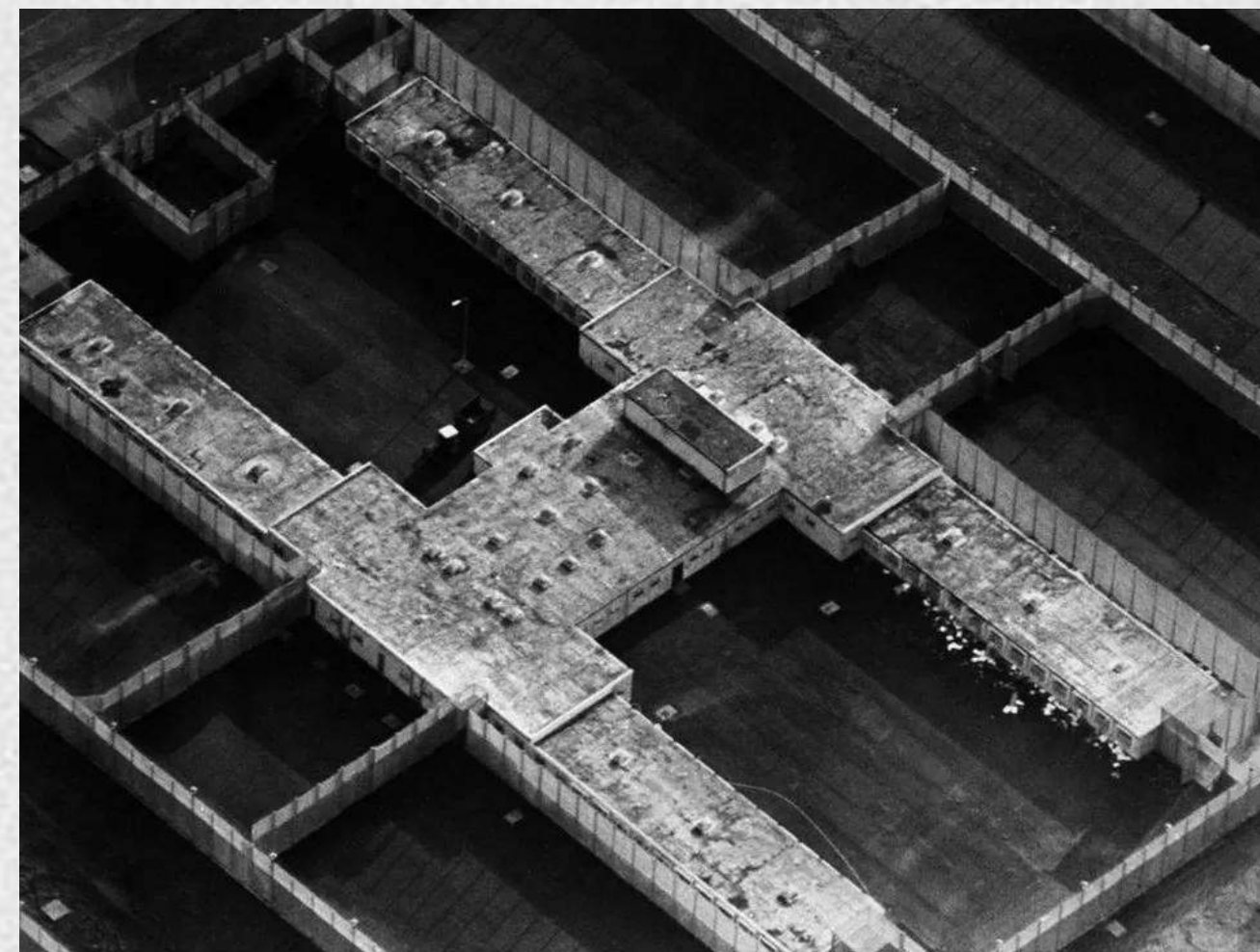
Dopo la Bloody Sunday si scatenò un moto di rivolta generale anche nella Repubblica d'Irlanda, che culminò nell'incendio nel 1972 dell'ambasciata britannica a Dublino. La Gran Bretagna decise allora di **sospendere il parlamento nordirlandese**, amministrando direttamente da Londra l'Irlanda del Nord.

Gli anni '70 trascorsero in un clima di terrore e incertezza, tra violenti attacchi terroristici e periodi di tregua accordati tra l'IRA e la Gran Bretagna.

Quando nel marzo del 1976 il governo britannico decise di abolire lo status di **prigioniero politico**, sotto il quale vennero incarcerati i detenuti appartenenti all'IRA, si aprì un nuovo fronte di lotta. Questa manovra, infatti, fu inserita all'interno di un più ampio piano, volto a delegittimare la battaglia politica repubblicana e mettere gli attivisti sullo stesso piano dei criminali ordinari.

Alcuni diritti dello status di prigioniero politico erano per esempio: la possibilità di tenere abiti civili e una maggiore libertà di socializzazione con altri detenuti. Con la fine di questa condizione gli appartenenti all'IRA furono internati in un edificio di detenzione a forma di H, poi chiamato per questo **H-Blocks**, in uno stato di completo isolamento.

Le proteste dell'IRA non si fecero attendere, furono di vario genere e durarono mesi. In fine, data la mancata risposta del governo centrale il risultato fu solo di ottenere un inasprimento delle condizioni di vita nelle carceri, alimentato dai pestaggi e le violenze delle guardie.



# Bobby Sands

**Gli scioperi della fame**

---

---

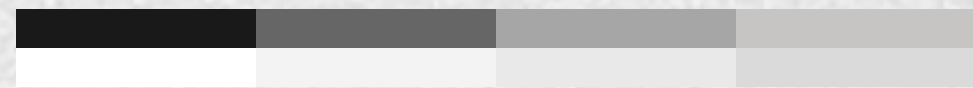
---

La scelta finale ricadde su un drastico sciopero della fame, al quale parteciparono sette detenuti. Dopo cinquantatré giorni, tuttavia, il digiuno fu interrotto da tutti, per le condizioni di salute gravi di Sean McKenna, un compagno in fin di vita.

Si cominciò allora un secondo sciopero, questa volta il digiuno sarebbe partito a scaglioni (in questo modo ogni scioperante avrebbe potuto scegliere in propria autonomia quando smettere), iniziando dall'attivista ventisettenne **Bobby Sands**. Il 5 maggio 1981, dopo sessantasei giorni di digiuno, il ragazzo morì e in seguito anche i suoi nove compagni.

L'azione di quei giovani fece smuovere le coscienze di migliaia di persone, che commemorano ancora oggi il loro coraggio, facendo di loro martiri della causa repubblicana.

La comunità cattolica intera fu per tutta la durata delle proteste vicina ai ragazzi, eleggendo persino Sands al parlamento di Westminster. Non solo, il sostegno nei confronti dei nazionalisti irlandesi portò, nel 1982 il **Sinn Fein**, il braccio politico dell'IRA, a ottenere i suoi primi seggi nel Parlamento dell'Irlanda del Nord.





*I manifestanti a Belfast tengono una veglia silenziosa per gli scioperanti della fame del 1981  
(Foto Getty Images)*

---

---

**«Tioctfaidh ár lá»**

«Il nostro giorno verrà»

Bobby Sands



---

---

# Good Friday Agreement

L'accordo di pace del Venerdì Santo

L'IRA continuò la sua lotta armata fino al 1997, quando si giunse a una nuova tregua. Ma fu con l'arrivo del laburista **Tony Blair** a capo del governo, che la Gran Bretagna cominciò a riconoscere alcune delle rivendicazioni da lunghi anni agognate dai repubblicani, o almeno fu disposto a un'apertura e un eventuale dialogo.

Dopo lunghi negoziati a Belfast, il **10 aprile 1998**, il primo ministro britannico, quello irlandese e i leader delle rispettive fazioni nordirlandesi firmarono uno storico accordo di pace, chiamato l'**Accordo del Venerdì Santo**.

Il patto stabiliva una divisione pacifica del potere tra cattolici e protestanti, che potevano essere eletti in istituzioni semi-autonome. Di fatto, non andando a minare una solidità dello stato britannico, e imponendo la rinuncia dell'idea di un'Irlanda unita, si decise per una condizione di pace prolungata e maggiori diritti per la comunità cattolica attraverso lo smantellamento degli armamenti e la smilitarizzazione. Quattro mesi dopo, un'autobomba uccise 29 persone a **Omagh** in Irlanda del Nord. L'attacco da parte di una fazione scissionista dell'IRA fu uno dei più brutali e sanguinosi nella storia del conflitto. Tuttavia lo sconcerto e il dolore dell'attentato assicurò indelebilmente l'accordo di pace.

---

---



*Betty Williams e Mairead Corrigan, 1976. Le due donne fondarono la Community of Peace People, un'organizzazione che si batteva per una soluzione pacifica della questione dell'Irlanda del Nord. (Foto di Alain Le Garsmeur , Alamy Stock Photo)*